L'ORGANIZZAZIONE DI COMUNITA'

COOPERATIVA SOCIALE RIPARI

Milano, giugno 2022

La nostra bussola

- L'organizzazione di comunità nasce nel dopoguerra come metodo del servizio sociale professionale e ancora oggi rappresenta una bussola per chi, come noi, crede che il lavoro sociale debba essere ripensato nella sua cornice generale, recuperando quella dimensione della relazionalità che è andata via via scemando, lasciando il posto a logiche prestazionali e assistenzialistiche

Le nostre radici

- 1993: un progetto di organizzazione di comunità in un comune dell'hinterland milanese profondamente connotato dalla presenza di criminalità organizzata
- 1998: nascita di Molecola
- 2017: dalla fusione di Molecola e Città del Sole nasce Ripari, cooperativa sociale facente parte del sistema delle ACLI

Alcuni punti essenziali

- Una visione di lavoro sociale
- Non progetti paralleli al lavoro sociale professionale ma l'utilizzo di un metodo nella quotidianità
- Riconoscimento della parzialità del sapere professionale e del bisogno di integrare tutti i saperi esperienziali
- Utilizzo della metodologia relazionale nei vari livelli di intervento per attivare processi realmente generativi e in grado di sviluppare capitale sociale

- Decentramento del facilitatore relazionale (porsi accanto) a favore di un empowerment reale di singoli e gruppi
- Attivazione di 3 livelli di reti (comunitarie di governance, tavoli comunitari di lavoro, reti di fronteggiamento) che integrino la co-costruzione di risposte a bisogni singoli/aggregati/comunitari

I livelli di lavoro: dalle reti micro a quelle macro

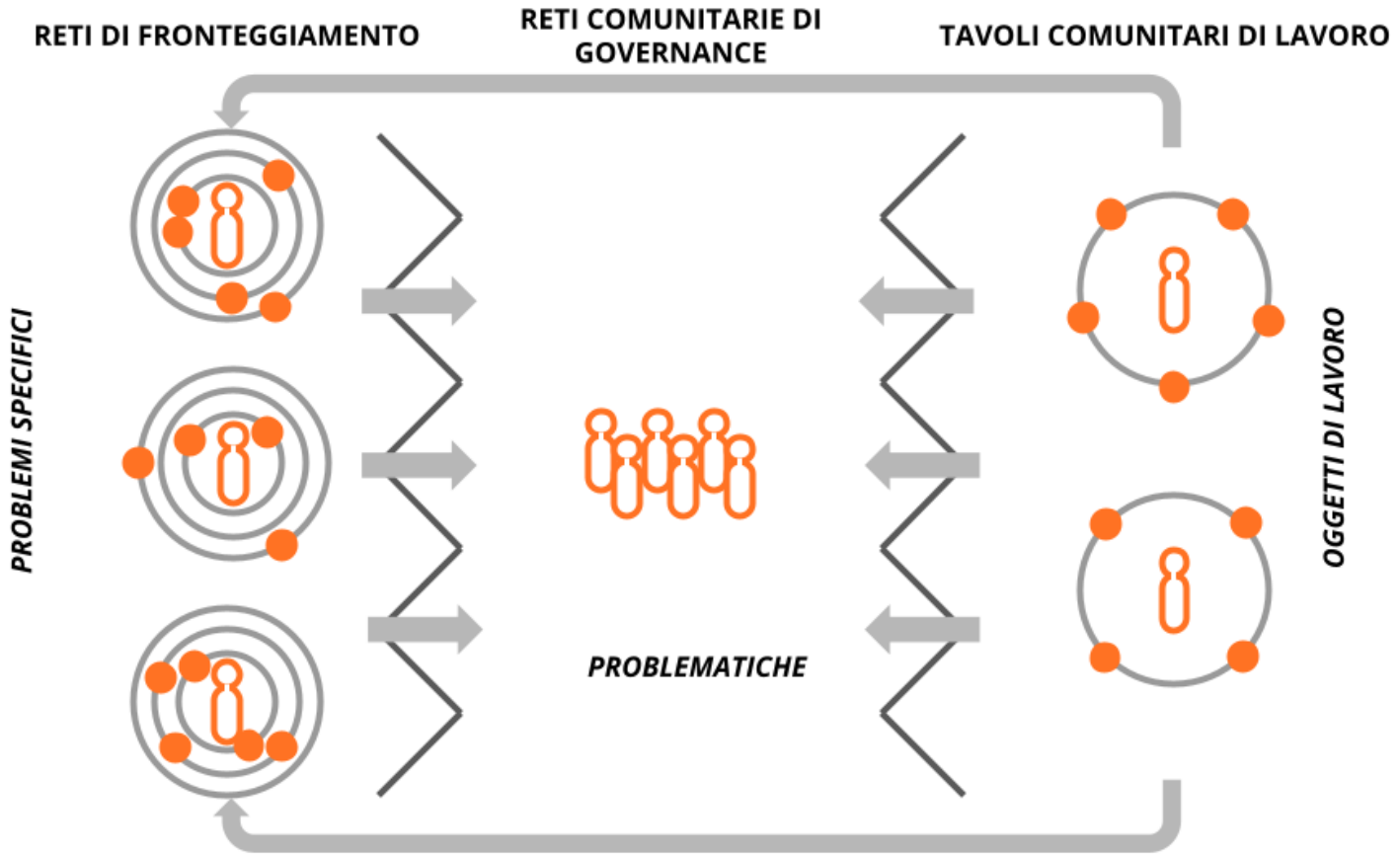
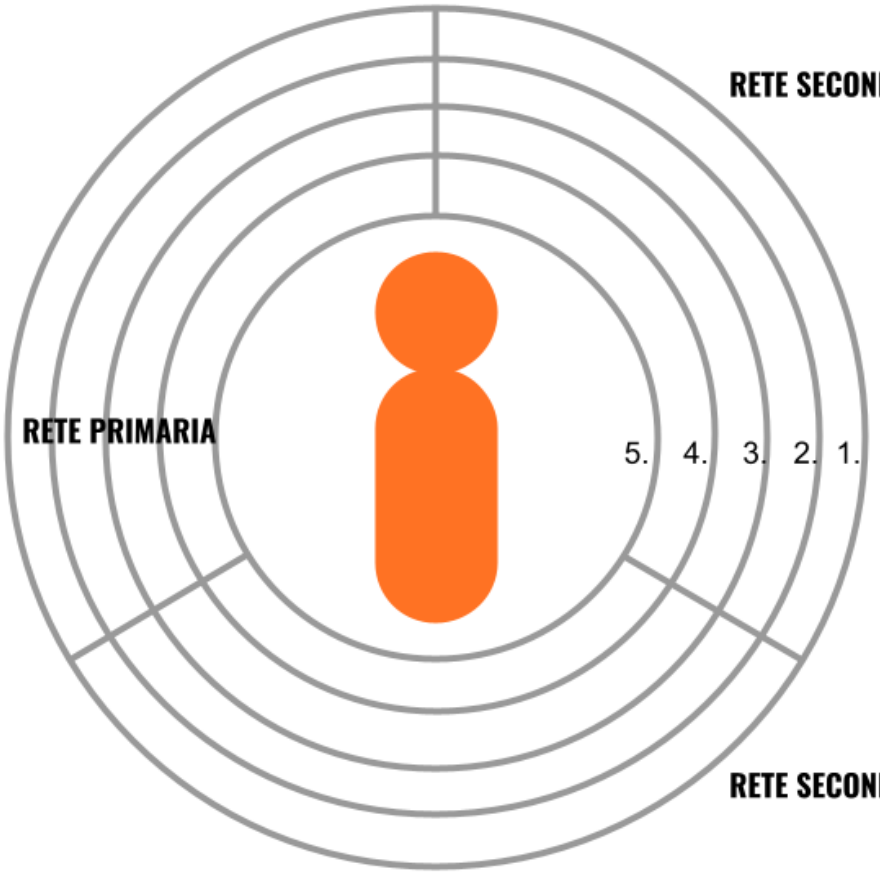
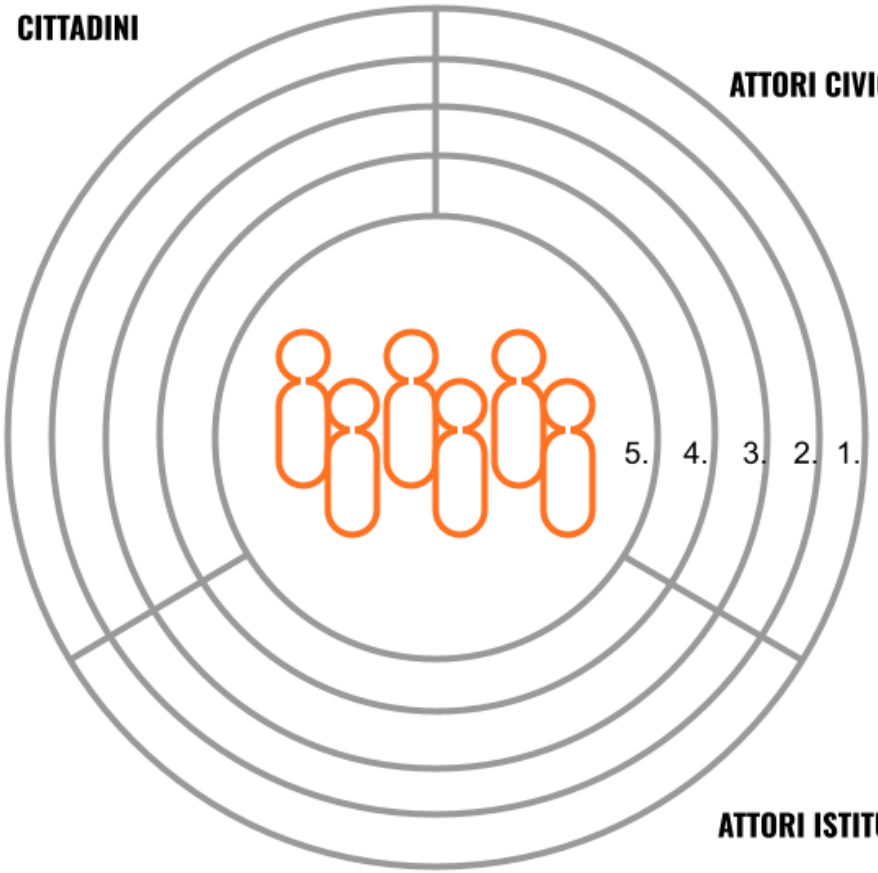


DIAGRAMMA DI TODD: RETI MICRO



0. Impossibilità di contatto o antagonismo
1. Scambio di informazioni
2. Segnalazione proattiva di informazioni
3. Collaborazione su una questione specifica
4. Collaborazione su un problema
5. Partecipazione a un progetto più ampio

DIAGRAMMA DI TODD: RETI MACRO



0. Impossibilità di contatto o antagonismo
1. Scambio di informazioni
2. Segnalazione proattiva di informazioni
3. Collaborazione su una questione specifica
4. Collaborazione su un problema
5. Partecipazione a un progetto più ampio

Come proviamo a diffondere il metodo

- Attivando percorsi di formazione e accompagnamento metodologico
- Attivando progetti specifici di organizzazione di comunità, in partnership con enti pubblici, realtà del terzo settore, scuole, associazioni dei territori,..
- Integrando il metodo anche nei servizi più «tradizionali» che gestiamo
- Inserendo alcune azioni specifiche connesse al metodo anche nelle progettazioni in cui siamo partner